



## Qualcuno lassù ci ha proprio fregati

**H**O trascorso il capodanno a Firenze. Il 30 sera sono andato a cena in un ristorante elegante, la Cantinetta Antinori. Se uno non esagera con il vino, che li va dal normale al carissimo, il prezzo del conto finale (essendo comunque un ristorante di lusso) può essere abbastanza ragionevole. Io e mia moglie, abbiamo pagato sessanta euro a testa. Centoventi euro in due. Ed è lì che sono stato colto da una banalissima illuminazione: centoventi euro sono duecentoquarantamila delle vecchie lire. Un botto! Io nella mia vita non ricordo di aver mai pagato duecentoquarantamila lire per una cena in due. Sì, forse una volta da Maxim's a Parigi. Ma lì è il top del top. Uscendo dalla Cantinetta ho preso un taxi. Per tornare nel mio albergo, da centro a centro, quindici euro: come dire, trentamila lire. Una volta ci si andava a Fiumicino. Ma che cosa è successo?

Quella notte ho dormito male. Sono rimasto sveglio, al buio, a fare due conti. Oggi un pieno di benzina costa ottanta euro, centosessantamila lire. L'affitto di due camere in periferia è intorno ai mille euro, due milioni di dieci anni fa. Una vacanza nel più normale dei villaggi al mare costa seicento euro a persona a settimana; una famiglia di quattro persone spende duemila e quattrocento euro, quasi cinque milioni. Roba da pazzi. A quella famiglia un mese di ferie costerebbe venti milioni di vecchie lire. Ma andiamo avanti: un quotidiano costa duemilacinquecento lire, un pacchetto di sigarette diecimila lire, un massaggio in un centro fisioterapico centoventimila lire. Leggendo i giornali si è scoperto che ci sono politici che per passare un'ora con una escort sganciano l'equivalente di due

milioni (quello che prima davano al mese all'amante). Certo, se però un poveraccio vince al superenalotto può anche intascare cinquanta miliardi di vecchie lire. Bella consolazione, no?

Potrei andare avanti a raffica: il caffè, la tintoria, l'acqua minerale, il pane, il costo delle medicine, le assicurazioni, le scarpe (oddio le scarpe, oggi con centomila lire compri due paia di infradito). Sapete quanto spende una signora dal parrucchiere se fa lavaggio, taglio e tinta? Più di duecentomila lire. Basta. Se continuassi ci verrebbe l'ulcera. La domanda è semplice: cosa è successo? E' innegabile che qualcuno a noi italiani ce lo ha messo in quel posto. E ce lo ha messo alla grande, facendoci illudere che l'euro ci avrebbe protetti. Ci hanno detto che era uno scudo. Ci hanno promesso che con l'euro la nostra vecchia e cara Europa sarebbe stata al riparo dai tracolli. Ma chi ha detto questo baggianate? Diciamo che a volere fortemente l'euro sono stati i grandi sognatori del secolo scorso. In perfetta buona fede. Ma ad approfittare del loro sogno sono arrivati i grandi speculatori. E chi sono gli speculatori? Nessuno lo dice chiaro, ma è facile intuirlo. Sono quelli che avevano delle case che valevano trecento milioni di lire e oggi ne valgono seicento, quelli che avevano i ristoranti dove si pagava venticinquemila lire e oggi cinquanta, sono quelli che vendevano le auto a dieci milioni e oggi ne incassano venti. Dall'altra parte, invece, ci sono quelli che prendevano un milione di pensione e oggi ricevono solo seicento euro. La finanza internazionale, certe banche, i nemici dell'Italia (anche italiani), ci hanno proprio fregati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

